

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DIREZIONE GENERALE DELLE MINIERE  
Ufficio Nazionale Minerario Idrocarburi

10

RELAZIONE AL COMITATO TECNICO  
PER GLI IDROCARBURI

Roma, 5 marzo 1988

OGGETTO: Istanza della Società SNIA BPD per l'ottenimento di un permesso di ricerca per idrocarburi da denominarsi "BOSCO SELVAGGIO" (prov. Catanzaro e Reggio Calabria).

L'istanza "BOSCO SELVAGGIO" è stata presentata dalla Soc. SNIA BPD il 9 aprile 1987 ed è stata pubblicata nel B.U.I. XXXI-5; essa si riferisce ad un'area di 48.459 ha, libera da concorrenze, ricadente nel territorio delle provincie di Catanzaro e Reggio Calabria e non risulta delimitata da permessi di ricerca né concessioni di coltivazione.

*ha 48.459*  
*in affioramenti*  
*quarzo di Gioia Tauro*  
*(Gioia Tauro)*  
*MIOC M-5pup*  
*Plum...*

L'area richiesta si colloca alle spalle dell'asse principale dell'arco Calabro-Peloritano ed è caratterizzata dalla presenza di una potente successione terrigena post-orogena che poggia in trasgressione sopra il substrato costituito da unità

cristallino-metamorfiche.

La stratigrafia prevista, al di sopra del suddetto basamento, è la seguente:

- Miocene medio-superiore: costituito prevalentemente da sabbie argillose nella parte bassa passanti a granulometria media e grossolana nella parte alta;
- Miocene superiore: costituito prevalentemente da depositi evaporitici e clastici piuttosto eterogenei che poggiano in discordanza sulle altre unità mioceniche o direttamente sul substrato;
- Pliocene-Quaternario: si presenta piuttosto eterogeneo ed è costituito nella parte bassa (Pliocene medio-inferiore) da depositi clastici grossolani passanti ad argille prevalenti e nella parte alta (Pliocene superiore-Quaternario) da sabbie medio-grossolane in eteropia laterale e verticale con argille siltoso-sabbiose o conglomerati.

La sedimentazione è chiusa da depositi continentali del Quaternario che coprono quasi tutta l'area dell'istanza.

L'obiettivo principale della ricerca è costituito dalle intercalazioni porose prevedibili nell'ambito della serie Pliocenica, in particolare nel Pliocene medio-inferiore, in cui i livelli sabbiosi risultano separati da pacchi argillosi di spessore tale da garantire una buona separazione tra i livelli permeabili.

Un obiettivo secondario potrebbe essere rappresentato dalla sequenza miocenica nel cui ambito sono prevedibili delle intercalazioni porose.

Riguardo all'assetto strutturale la Società istante non possiede dati sufficienti per una ricostruzione attendibile dell'andamento del substrato che comunque dovrebbe presentare uno stile a scaglie tettoniche embricate.

Nel Miocene, in una zona in cui è prevalsa una tettonica distensiva, alcune faglie dirette avrebbero provocato un graben e quindi l'apertura dell'ampio bacino di Gioia Tauro, contenuto nell'area in istanza, la cui stratigrafia è stata descritta in precedenza.

Nell'ambito della serie pliocenica è solo ipotizzabile, per ora, la presenza di eventuali strutture anticlinali (o riginate prevalentemente dalla subsidenza differenziale o dalla compattazione) mentre sembra più probabile l'esistenza di trappole stratigrafiche o miste.

Il programma di lavoro per il primo quadriennio di vigenza prevede:

- un rilievo geologico di dettaglio seguito da un eventuale rilievo fotogeologico da satellite per una spesa complessiva di 110 milioni di lire;
- una campagna sismica articolata in due fasi: nella prima è previsto un rilievo di 150 Km di linee mentre nella seconda, di dettaglio, è previsto un rilievo di circa 50 Km di linee; l'impegno di spesa complessivo previsto è di 1,8 miliardi di lire;
- la perforazione di un sondaggio esplorativo, entro 30 mesi dal conferimento, la cui profondità finale, per raggiungere gli obiettivi Plio-Pleistocenici, sarà di almeno 1.500 m e la relativa spesa prevista di 2 miliardi di lire.

Il totale dell'impegno di spesa risulta pertanto pari a 3.910 milioni di lire.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO

